Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Sabato 25 Febbraio** — **Numero 47**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

ERRATA-CORRIGE

Pubblicandosi in questa *Gazzetta Ufficiale* del 28 dicembre 1898, n. 300, lo **Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica**, per l'esercizio finanziario in corso, approvato colla legge n. 449, furono ommesse nella denominazione del Capitolo 82 le parole *ed altri enti morali*; la quale ommissione venne reintegrata colla ERRATA-CORRIGE, pubblicata nel n. 45, in data 23 corrente febbraio.

Ma nella copia di detta ERRATA-CORRIGE, comunicata alla Direzione della *Gazzetta Ufficiale*, corsero altri errori essendosi scritto *uffici* invece di *edifici* scolastici, e *mutui a favore*, invece di *mutui di favore*; a correzione pertanto di questi errori si riproduce, nella seguente dizione, conforme al testo della citata Legge e Stato di previsione, la denominazione del Capitolo 82:

« Sussidii, spese ed assegni a titolo di concorso « nelle spese sostenute dai Comuni ed altri enti mo- « rali per la costruzione o riparazione degli edifici « scolastici, pei quali non siano stati conceduti mutui « di favore ».

Il Numero **553** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 settembre 1898, n. 422, che dà ai Sindaci dei Comuni l'incarico di avviare ai distretti ed a Corpi gli inscritti di leva arruolati, i militari in congedo illimitato richiamati alle armi e i sottufficiali, caporali e soldati isolati residenti nel Comune rispettivo;

Ritenuta la necessità di mettere i Sindaci in grado di far sempre fronte alle spese per assegni di viaggio da anticiparsi, a norma degli articoli 3 e 4 del decreto sopra citato, ai predetti militari;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra, dell'Interno e delle Poste e dei Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I Sindaci dei Comuni avranno facoltà di prelevare dagli Uffici postali le somme necessarie per le anti-

cipazioni da farsi, a norma degli articoli 3 e 4 del R. decreto 25 settembre 1898, n. 422, agli inscritti di leva arruolati e ai militari in congedo illimitato richiamati alle armi da inviarsi dai Comuni ai distretti e ai Corpi.

Art. 2.

Il prelevamento, di cui all'articolo precedente, non potrà esser fatto se non quando le casse comunali non abbiano fondi sufficienti per provvedere esse temporaneamente alle anticipazioni con mezzi propri.

Art. 3.

Le somme prelevate presso gli Uffici postali saranno a questi restituite dai Sindaci, appena ne abbiano avuto il rimborso dai distretti o Corpi, cui gli uomini sono stati avviati.

Art. 4.

I Nostri Ministri della Guerra, dell'Interno e delle Poste e dei Telegrafi stabiliranno, di comune accordo, le norme per l'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1898.

UMBERTO.

A. DI SAN MARZANO.
PELLOUX.
N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero **CCCCXXXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 12 luglio 1896, n. 293;

Veduto il Regolamento per le Scuole normali e complementari, approvato col Nostro decreto del 3 dicembre 1896, n. 592;

Veduto il bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1898-1899, approvato con la legge 25 dicembre 1898, n. 499;

Veduto il R. decreto 1° luglio 1894, n. CCCV (parte supplementare), che approva il Ruolo organico del personale del Collegio «Regina Margherita» in Anagni;

Veduto il R. decreto 15 dicembre 1898, n. 385 (parte supplementare), che modifica il suddetto Ruolo organico;

Veduti i Nostri decreti del 29 dicembre 1898, numeri 404, 405, 406 e 433 (parte supplementare), coi quali vennero istituite quattro Scuole normali, una a Genova, una a Bologna, una a Parma, una in Anagni annessa al R. Collegio-Convitto «Regina Margherita» ed una Scuola complementare autonoma in Firenze;

Veduto il R. decreto del 29 dicembre 1898, n. 432 (parte supplementare), col quale è convertita in governativa la Scuola normale femminile provinciale di Campobasso e soppressa la R. Scuola normale maschile di detta città;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La tabella organica in vigore per il personale delle Scuole normali e complementari, è modificata nel modo seguente, a far tempo dal 1° gennaio 1899:

POSTI IN AUMENTO

Professori di materie principali nei corsi normali

Titolari di 1ª classe a	L.	3000	N.	2
Titolari di 2ª classe a	»	2700	»	2
Titolari di 3ª classe a	»	2400	»	2
Reggenti a	»	2200	»	15

Maestri assistenti nelle Scuole normali femminili

Titolari di 1ª classe a	L.	2000	N.	1
Reggenti a	»	1500	»	4

Insegnanti di disegno o di calligrafia nelle Scuole femminili

Titolari di 1ª classe a	L.	2000	N.	1
Titolari di 2ª classe a	»	1800	»	1
Reggenti a	»	1500	»	3
Effettivi di calligrafia a	»	1000	»	2
Reggenti a	»	800	»	3

Insegnanti di canto

Reggenti a	L.	800	N.	4

Insegnanti di materie letterarie nelle Scuole complementari

Titolari di 1ª classe a	L.	2000	N.	1
Titolari di 2ª classe a	»	1800	»	1
Reggenti a	»	1500	»	8
Incaricate di lingua francese a	»	800	»	5

Maestre giardiniere

Reggenti a	L.	1200	N.	5

Insegnanti di agronomia

Incaricati a	L.	500	N.	2
Rimunerazioni ad insegnanti d'altre materie a	»	250	»	3
Assegno a direttori a	»	800	»	1
Assegno a direttori a	»	600	»	3

Per la Scuola complementare autonoma

Incaricato della direzione a	L.	200	N.	1
Titolare di 2ª classe a	»	1800	»	1
Reggente a	»	1500	»	1
Incaricata del francese a	»	800	»	1
Incaricata di matematiche a	»	800	»	1
Incaricata di scienze naturali a	»	800	»	1
Incaricata di disegno a	»	800	»	1
Incaricata di calligrafia a	»	600	»	1
Incaricata di lavori donneschi a	»	600	»	1

POSTI IN DIMINUZIONE

Reggente di disegno e calligrafia a	L. 1500	N. 1
Incaricato di canto nelle scuole maschili a	» 600	» 1
Incaricato di agraria a	» 500	» 1

Art. 2.

Nel ruolo organico del personale direttivo, insegnante ed amministrativo del Collegio « Regina Margherita » in Anagni, per le orfane degli insegnanti elementari, annesso al R. decreto 1° luglio 1894, n. CCCV (parte supplementare), verranno diminuiti i seguenti posti:

1 Insegnante di lettere italiane a	L. 1800	L. 1800
1 Insegnante di storia e geografia a	» 1800	» 1800
1 Insegnante di pedagogia, igiene e morale a	» 1800	» 1800
1 Insegnante di matematica e scienze fisiche a	» 1800	» 1800
1 Assistente all'insegnamento delle lettere italiane nelle scuole preparatorie e normali a	» 1500	» 1500
1 Maestra di ginnastica a	» 700	» 700
1 Maestra di agraria incaricata dell'insegnamento delle scienze naturali a	» 600	» 600

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1898.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Determinazione Ministeriale approvata da S. M. in udienza del 12 febbraio 1899.

Medaglia d'argento.

Santomartino Vincenzo, guardia di città.

Nell'intimare l'arresto ad un pregiudicato, incontrò accanita resistenza, e, sebbene venisse da costui gravemente ferito di coltello al petto, continuò a lottare, fino a che, stremato di forze, dovette far uso della rivoltella per impedire la fuga del ribelle. (Milano, 30 agosto 1898).

Di Giusto Giovanni Battista, id.

Di notte, inseguendo coraggiosamente un individuo, il quale, alla vista degli agenti della forza pubblica, erasi dato alla fuga, lo raggiunse, e, benchè fosse da costui ripetutamente ferito, riuscì, senza fare uso delle armi, a trattenerlo in arresto, fino a che gli arrivarono aiuti. (Milano, 5-6 settembre 1898).

Manca Francesco, carabiniere legione Cagliari, n. 77 matricola.

Affrontò, in aperta campagna, un pericoloso latitante, e, quantunque rimanesse gravemente ferito da tre fucilate sparategli contro da costui, non cessò il fuoco, se non quando gli mancarono le forze, riuscendo anche a ferire il malfattore. (Serbariu [Cagliari], 11 settembre 1898).

Colantoni Tancredi, brigadiere id. Roma, n. 24 id.

Nella cattura di un pregiudicato, incontrata accanita resistenza da parte di lui e dei suoi parenti accorsi, tenne coraggiosamente testa ai ribelli, facendo uso delle armi, e, con l'aiuto dei dipendenti, procedette poscia a vari arresti, sebbene fosse stato ferito gravemente di coltello, tanto che poco dopo svenne per la forte emorragia dalla ferita. (Cellere [Roma], 14 settembre 1898).

Medaglia di bronzo.

Del Noce Augusto, aiutante ragioniere d'artiglieria, direzione artiglieria Messina.

Slanciatosi coraggiosamente tra due rissanti che, armati di rivoltella, sparavano all'impazzata, riuscì a disarmarne uno ed a trattenerlo in arresto, rimanendo contuso. (Messina, 15 luglio 1898).

Teani Bernardo, vice brigadiere legione carabinieri Palermo, n. 613 matricola.

Rimasto fortunatamente illeso da un colpo di rivoltella sparatogli contro, a breve distanza, da un malfattore da lui inseguito, si slanciò arditamente sul ribello, senza far uso delle armi e lo trasse in arresto. (Monreale [Palermo], 27 settembre 1898).

Meloni Luigi, tenente legione carabinieri Cagliari.

Fatto segno ad una fucilata, andata a vuoto, per parte di un pericoloso latitante sorpreso di notte in aperta campagna, rispose con fermezza al fuoco, riuscendo a ferire gravemente il malfattore e quindi, con l'aiuto di due dipendenti, ad arrestarlo. (Villanovatulo [Cagliari], 11 ottobre 1898).

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 3 febbraio 1899:

Capurro cav. Gio. Battista, maggiore generale in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 15 febbraio 1899.

Con R. decreto del 12 febbraio 1899:

Givogre cav. Gio. Battista, colonnello medico ispettore di sanità mititare e Lai cav. Luigi, id. id. id., promossi maggiori generali medici, dal 1° marzo 1899.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 29 gennaio 1899:

Marchettini Leopoldo, tenente 84 fanteria, trasferito nell'arma e destinato legione Allievi.

Alongi Francesco, sottotenente legione Napoli, promosso tenente id. tenenza Pontremoli, legione Firenze.

Liotta Benedetto, maresciallo d'alloggio, id. sottotenente id. sezione Serra S. Bruno, id. Bari.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 29 gennaio 1899:

Amante Alberto, allievo del 2° anno della scuola militare, nominato sottotenente con anzianità 31 gennaio 1899 e destinato 54 fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 22 gennaio 1899:

Falletti cav. Roberto, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Piacenza, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1899.

Stanga Vincenzo, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 5 febbraio 1899:

Albini Francesco, capitano in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di mesi sei, a Montemurro (Potenza), ammesso, a datare dal 3 febbraio 1899, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Albini Francesco, id. in aspettativa a Montemurro (Potenza), richiamato in servizio e destinato al reggimento cavalleggeri di Foggia.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 22 gennaio 1899:

Gonella nobile Enrico, tenente colonnello direzione artiglieria Spezia, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° marzo 1899.

Corpo Sanitario militare.

Con R. decreto del 5 gennaio 1899:

De Palma Luigi, tenente medico ospedale militare Bari, collocato in riforma, dal 1° febbraio 1899.

Corpo di Commissariato militare.

Con R. decreto del 15 gennaio 1899:

Collevati Antonio, capitano commissario direzione commissariato IV corpo armata, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 febbraio 1899 ed inscritto nella riserva.

Corpo Contabile militare.

Con R. decreto del 22 gennaio 1899:

Fragonara cav. Carlo, capitano contabile istituto geografico militare, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età dal 1° marzo 1899.

Danese Raffaele, id. magazzino principale casermaggio Ancona e Ponzanò Ernesto, id. 16 fanteria, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° id.

Con R. decreto del 29 gennaio 1899:

Ricci Raffaele, capitano contabile in aspettativa per sospensione dall'impiego, a Foligno, richiamato in servizio dal 3 febbraio 1899 e destinato 38 fanteria.

IMPIEGATI CIVILI

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 16 febbraio 1899:

Madiai avv. Federico, sostituto segretario di 2ª classe tribunale militare Ancona, dispensato dall'impiego per motivi disciplinari, dal 1° marzo 1899.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 9 febbraio 1899:

I giovani sottonotati sono nominati aiutanti ragionieri geometri del genio:

Toffanetti Giuseppe, distretto Cagliari.

Armenise Donato, id. Bari.

UFFICIALI IN CONGEDO

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 15 gennaio 1899:

Bonanno cav. Francesco, tenente colonnello medico distretto Lucca — Gilberti cav. Matteo, maggiore medico id. Bergamo — Gigliarelli cav. Raniero, id. id. Perugia, collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 febbraio 1899 ed inscritti nella riserva.

Taverna Giuseppe, capitano contabile id. Roma, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 febbraio 1899 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 26 gennaio 1899:

Banchetti Angelo, capitano effettivo reggimento cavalleggeri di Catania — Turati Emilio, tenente id. id. lancieri di Novara — Ridolfi cav. Carlo, id. id. id. id. di Aosta — Morpurgo Elia, id. id. id. id. di Novara — Lauri Vincenzo, id. cavalleria — Sella Federico, sottotenente effettivo reggimento lancieri di Firenze, tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti, a loro domanda, nella riserva, arma di cavalleria, col grado medesimo.

Muscarà Giuseppe, tenente id. id. cavalleggeri di Monferrato, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Patrignani Aldo, id. id. id. id. di Alessandria — Benedetto Carlo, id. id. id. id. di Padova, tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti, a loro domanda, nella milizia territoriale, arma di cavalleria, col grado medesimo.

Con R. decreto del 29 gennaio 1899:

Zocchi Baldassarre, tenente fanteria, distretto Roma, deposito Roma II — Gasparini Giovanni, sottotenente bersaglieri, id. Roma, id. Roma, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed inscritti collo stesso grado nella milizia territoriale, fanteria, a loro domanda:

Cuttica cav. Sergio, capitano — Moisello Enrico, tenente — Sciarrino Antonino, id. — Orlandella Massimiliano, id. — Costantini Adolfo, id. — Betti Cleto, id.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed iscritti collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a loro domanda.

De Bellis Giuseppe, tenente — Carossio Antonio, id. (B) — Montanari Secondo, id. (B) — Nardi Eugenio, id. — Levi-Mortara Enrico, id. — Sartoris Pietro, id. — Lupidi Luciano, id. — Argentero Giocondo, id. — Ansaldi Fulvio, id. — Meneghello Gio. Battista, sottotenente — Pelandi Quirino, id.

Ottolenghi Israele, tenente fanteria, distretto Roma, deposito Roma I — D'Aragona Salvatore, id. id., id. Napoli, id. Napoli II — Greco Antonio, id. id., id. Roma, id. Perugia, tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età.

Tealdi Vittorio, sergente allievo ufficiale 5 bersaglieri, nominato sottotenente di complemento fanteria con R. decreto 25 dicembre 1898 e Onesti Onesto, id. id. id. 1° id., id. id. id. id. id., id. Ancona, id. Ancona, revocate le nomine anzidette.

Con R. decreto del 2 febbraio 1899:

Vitali Italo, tenente 2 genio, distretto Verona, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età.

Padula Antonio, sottotenente 8ª brigata fortezza, id. Roma e Saetti Giovanni, id. 6ª id. id., id. Roma, revocata e considerata come non avvenuta la loro nomina a sottotenente.

Con R. decreto del 5 febbraio 1899:

Cavallini Virginio, sottotenente 2 genio, distretto Livorno, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente.

Milizia mobile.

Con R. decreto del 29 gennaio 1899:

Randisi Gaetano, capitano fanteria, distretto Messina, deposito Trapani, cessa di appartenere alla milizia mobile, per ragione di età, ed è inscritto collo stesso grado nella riserva, fanteria, a sua domanda.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 26 gennaio 1899:

Palizzolo nob. Giovanni, tenente colonnello cavalleria, distretto Palermo, cessa, per ragione di età, di appartenere alla milizia territoriale ed è inscritto coll'attuale grado nella riserva.

Con R. decreto del 29 gennaio 1899:

Silvestri cav. Annibale, tenente colonnello — Filippi Lorenzo, id. — Passera cav. Carlo, id. — Tonti Leopoldo, capitano — Morra Michelangelo, id. — Fantacchiotti Tito, sottotenente — Arcuri Gabriele, id., cessano, per ragione di età, di appar-

tenere alla milizia territoriale, e sono inscritti coll'attuale loro grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a loro domanda.

Stelluti Scala conte Enrico, capitano — Ruocco Alessandro, tenente — Marchetti Francesco, sottotenente — Sole Gennaro, id., accettata la dimissione dal grado.

Assumma Antonio, id., considerato come dimissionario dal grado, a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Con R. decreto del 5 febbraio 1899:

Calabrò Francesco, furiere maggiore ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente contabile nella milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 26 gennaio 1899:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Arma dei carabinieri Reali.

Poli cav. Battista, tenente colonnello distretto Genova — Spada conte di Colle d'Alberi e patrizio romano cav. Michelangelo, maggiore id. Roma — Benejtone Agostino, capitano id. Ivrea — Cremonesi Gio. Battista, sottotenente id. Lodi — Conti Carlo, id. id. Napoli.

Arma di cavalleria.

Tarra cav. Luigi, tenente colonnello distretto Milano — Ramello cav. Virginio, maggiore id. Padova.

Con R. decreto del 29 gennaio 1899:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Arma di fanteria.

Piccinini cav. Luciano, colonnello distretto Napoli — Rosano cav. Giuseppe, tenente colonnello id. Torino — Finetti cav. Luigi, maggiore, id. Firenze — Robbio cav. Siro, id. id. Bologna — Sorbo cav. Luigi, id. id. Verona — Borgarino cav. Carlo, id. id. Torino — Caruso Lombardi Giuseppe, capitano id. Girgenti — Penzotti Gioacchino, id. id. Brescia — Sant'Ambrogio Felice, id. id. Milano — Luraschi Celestino, id. id. Como — Di Palma Luigi, id. id. Roma — Pirozzi cav. Domenico, tenente id. Catanzaro — Verneri Alessandro, id. id. Alessandria — Pollino Giovanni, id. id. Ivrea.

Passaggio nell'arma dei carabinieri Reali dei militari sotto le armi.

Ho determinato che siano riaperti i passaggi nell'arma dei carabinieri Reali per i militari di truppa dei varî corpi del R. esercito, eccettuati i sottufficiali, che ne facciano domanda prima del 31 marzo p. v.

I comandanti di corpo dovranno anzitutto accertare che il militare aspirante a tale passaggio abbia la statura, l'idoneità fisica e gli altri requisiti stabiliti dai §§ 44 e 46 dell'istruzione complementare al Regolamento sul reclutamento e, in caso affermativo, daranno corso alla domanda, corredandola di copia autentica del foglio matricolare e caratteristico del richiedente, della dichiara medica, della dichiarazione accennata al § 46, ed inviandola direttamente al comandante generale dell'arma dei carabinieri Reali.

Nella domanda, redatta in carta semplice, il militare dovrà esplicitamente dichiarare che consente ad assumere la ferma di cinque anni, voluta dall'articolo 124 della legge sul reclutamento, a decorrere dal giorno in cui ha avuto principio il servizio sotto le armi e ad obbligarsi però in ogni caso, ai termini dell'articolo 129 della legge stessa e del § 840 del relativo regolamento, a passare non meno di 4 anni nei carabinieri reali.

Al passaggio nei carabinieri dei militari forniti dei prescritti requisiti provvederà direttamente il comandante generale dell'arma; per coloro i quali non potrà avvenire il trasferimento, il predetto comandante generale farà le occorrenti comunicazioni ai rispettivi comandanti di corpo.

I comandanti di corpo non daranno corso alle domande:

a) presentate dopo il 31 marzo suddetto;

b) dei militari che, per cattiva od equivoca condotta serbata sotto le armi, non ritengano meritevoli di essere ammessi nell'arma dei carabinieri reali;

c) dei militari pei quali non venne dagli ufficiali dei carabinieri rilasciata la dichiarazione di cui al § 46 sopracitato.

Roma, lì 15 febbraio 1899.

Il Ministro
A. Di San Marzano.

Ammissioni nella scuola militare e nell'accademia militare per l'anno scolastico 1899-1900

1. Per l'anno scolastico 1899-1900, che avrà principio alla fine del venturo ottobre, saranno fatte ammissioni di nuovi allievi:

a) al 1° anno di corso della scuola militare;

b) al 1° anno di corso dell'accademia militare.

2. Al concorso saranno ammessi i giovani provvisti di licenza di liceo o d'istituto tecnico (sezioni fisico-matematica, agrimensura e commercio-ragioneria).

I giovani che nella sessione d'esami di luglio p. v. non abbiano potuto conseguire la licenza, ma abbiano la possibilità di conseguirla nella sessione autunnale, potranno essi pure essere ammessi al concorso, con riserva di produrre il detto titolo non appena lo abbiano conseguito ed in ogni caso non più tardi del 31 ottobre p. v.

Ad ogni modo essi dovranno unire alla domanda d'ammissione al concorso un certificato del preside del liceo o istituto tecnico — governativo o pareggiato — dal quale risulti che hanno frequentato l'ultimo anno di corso, e sia indicato per quali cause non hanno ancora conseguito la relativa licenza.

Coloro che al 31 ottobre p. v. non presenteranno il prescritto titolo di studio, ancorchè abbiano superato l'esame di concorso, non saranno ammessi agli istituti militari cui aspirano, ed il Ministero non farà assolutamente alcuna eccezione al riguardo.

3. Tutti i candidati, sia che concorrano per l'una o per l'altra delle ammissioni di cui al n. 1, dovranno sostenere un esame speciale, fermo restando l'obbligo del successivo esame complementare pei concorrenti all'ammissione dell'accademia militare.

Detto esame speciale consisterà in un esperimento scritto di lettere italiane, matematiche e lingua francese, su temi unici spediti dal Ministero.

4. Gli esperimeni di cui al precedente n. 3, avranno luogo nei giorni 16, 17 e 18 agosto p. v. presso ciascun comando di divisione militare; perciò i concorrenti dovranno, nella domanda di ammissione, indicare presso quali di detti comandi intendano presentarsi.

5. I concorrenti dovranno aver compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 22° al 1° agosto dell'anno in cui ha luogo l'ammissione. È esclusa qualsiasi eccezione ai detti limiti d'età.

6. Il numero degli allievi da ammettersi in ciascuno degli accennati istituti sarà di:

145 nella scuola militare, dei quali 100 per l'arma di fanteria e 45 per l'arma di cavalleria (1).

100 nell'accademia militare.

Gli aspiranti all'ammissione nella scuola militare concorreranno ad occupare i posti disponibili nell'arma di fanteria od in quella di cavalleria, secondo l'ordine nel quale, per la classificazione conseguita nell'esame di cui al n. 3 del presente mani-

(1) In questi numeri sono compresi anche gli allievi provenienti dai collegi militari, i quali per l'ammissione alla scuola militare e per l'assegnazione all'arma di fanteria o di cavalleria, avranno la precedenza sugli altri concorrenti.

festo, essi verranno a trovarsi inscritti nell'elenco degli aspiranti idonei per l'una o per l'altra delle dette armi.

Gli aspiranti all'ammissione all'accademia militare saranno invece classificati ed ammessi in base al risultato ottenuto nell'esame complementare.

7. Coloro che non siano dichiarati idonei nell'esame speciale di cui al già citato n. 3, saranno esclusi dall'ammissione alla scuola militare e non potranno presentarsi all'esame complementare per l'accademia militare.

8. L'esame complementare, ora accennato, avrà luogo presso l'accademia militare in Torino, la scuola militare in Modena, ed i collegi militari in Roma e Napoli; con apposita circolare sarà fatto conoscere l'ordine secondo il quale la Commissione esaminatrice si recherà nelle varie sedi ed il giorno iniziale dell'esame.

9. Il tempo utile per presentare la domanda ed i documenti relativi scadrà irrevocabilmente il 5 agosto p. v.

Tali domande, indirizzate al Ministero, unitamente ai documenti prescritti dal Regolamento, dovranno essere rimesse *esclusivamente* ai comandanti di distretto militare, eccetto quelle dei militari sotto le armi, che saranno presentate ai rispettivi comandanti di corpo.

Nelle domande dei concorrenti per la scuola militare dovrà essere espressa *l'indicazione* se il giovane aspira *all'arma di fanteria* oppure *all'arma di cavalleria*, e i comandanti dei distretti non daranno corso alle domande che non contengano tale indicazione.

I comandanti di distretto o di corpo, accertato che le domande siano munite di tutti i documenti regolari e che esse contengano, oltre tutte le chieste indicazioni, anche quella di cui al precedente alinea, avranno cura di trasmettere colla massima sollecitudine tali domande al Ministero (Segretariato generale) e di provvedere che quelle presentate l'ultimo giorno siano spedite non più tardi del 6 agosto. Dovranno quindi essere respinte le domande che non fossero corredate di tutti i documenti prescritti, o che non contenessero tutte le indicazioni suaccennate; dovranno altresì essere respinte quelle domande che per qualunque motivo fossero presentate in ritardo, essendo la data del 5 *agosto l'ultimo termine perentorio* per la presentazione delle domande regolarmente documentate.

10. Il Ministero della Guerra farà conoscere ai concorrenti per l'ammissione alla scuola ed all' accademia militare, se i titoli, da loro presentati, vennero riconosciuti validi.

11. Le condizioni cui debbono soddisfare i concorrenti, il modo con cui debbono essere fatte le domande, le disposizioni concernenti le pensioni ed altre spese a carico delle famiglie, quelle relative alle concessioni delle pensioni e mezze pensioni gratuite o quanto altro relativo alle ammissioni stesse, è contenuto nel Regolamento per l'ammissione ai collegi, alla scuola militare od all'accademia militare, edizione 10 marzo 1898, modificato con l'*Atto* n. 28 del corrente anno. Tale Regolamento è in vendita presso l'editore del *Giornale militare* in Roma e presso i principali librai delle provincie.

Roma, il 15 febbraio 1899.

Il Ministro
A. Di San Marzano.

GIUNTA GOVERNATIVA
per la unificazione dei debiti delle Provincie e dei Comuni della Sicilia

Avviso.

In virtù dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 1896, n. 551, avendo il Comune di Terranova di Sicilia ottenuto di riscattare ed unificare i suoi debiti verso privati od altri Enti;

Si fa noto ai possessori delle Obbligazioni 5 per cento del prestito 1880 di detto Comune:

Che, col concordato stipulato in Roma il 2 marzo 1898, ai termini dell'articolo 2 della citata legge, venne stabilito il riscatto del prestito suddetto al prezzo di lire *cinquecentoventi* per ciascuna Obbligazione attribuibili, per lire 482,50 a rimborso del capitale e per lire 37,50 a saldo degli interessi semestrali scaduti il 16 febbraio e 16 agosto 1897 ed il 16 febbraio 1898;

Che, pertanto, detti possessori potranno chiedere il pagamento dei rispettivi loro crediti a questa Giunta Governativa.

Le domande, in carta da bollo da centesimi 60 e corredate delle Obbligazioni originali, potranno essere spedite per mezzo delle Intendenze di Finanza del Regno. In esse saranno indicati i numeri delle Obbligazioni con le cedole unite e la Tesoreria presso la quale i possessori desiderano riscuotere i mandati che, sulla liquidazione di questa Giunta, saranno emessi, al nome dei creditori, dalla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Roma, il 24 febbraio 1899.

D' ordine del Presidente
BONELLI.

MINISTERO DEL TESORO
Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1081912 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2420, al nome di Montanari *Paolo*, Mario, Roberto, *Olga*, *Almerinda* e Maria fu Guglielmo, minori sotto la patria potestà della madre Margherita Castellano, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Montanari Giovanni, Mario, Roberto, Zaira, Ermelinda e Maria, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 febbraio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

N. 890087, 890088, 1017512, 892239 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale rispettivamente per L. 15 - 15 - 25 e 30 al nome:

il 1° di Saita Erminia fu Edoardo, minore sotto la tutela di Saita Angelo di Ignazio, domiciliata in Milano;

il 2° Saita Francesca fu Edoardo, minore ecc. (come sopra);

il 3° Saita Erminia e Francesca fu Edoardo, minore ecc. (come sopra);

il 4° Saita Erminia e Francesco fu Edoardo, minori ecc. (come sopra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi:

il 1° a Saita Erminia *fu Odoardo*, minore ecc. (come sopra);

il 2° a Saita Francesca *fu Odoardo*, minore ecc. (come sopra);

il 3° a Saita Erminia e Francesca *fu Odoardo*, ecc. (come sopra);

il 4° a Saita Erminia e Francesca *fu Odoardo*, ecc. (come sopra), vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 febbraio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO D' AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Divisione I — Sezione III

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO N. 18 *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di* novembre *1898.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi o Segni distintivi di fabbrica
4060	Spillmann Lucia proprietaria della Ditta L. Spillmann, a Roma.	28 luglio 1898	Etichetta rettangolare recante, in alto, le parole: *Cognac mandarino*, disposte a semicerchio; sotto a queste un mandarino con picciuolo e due foglie, traversato obliquamente da una fascia con la scritta: *Labore vinces* e, sotto al mandarino, le parole: *marca depositata*; a destra ed a sinistra del medesimo, e un po' più in basso, sonvi due medaglie; ai piedi della etichetta si legge: *L. Spillmann — Roma.* Questo marchio sarà dalla Ditta proprietaria applicato sui recipienti contenenti liquori di sua fabbricazione o sulle carte di commercio.
4073	Giorgio Ottone & figli, Ditta, a Genova.	11 agosto »	Etichetta quadrangolare a fondo rosso reticelato nero, nel cui centro spicca un' aquila racchiusa in un ovale a fondo oro; ai due lati dell'ovale due mezze figure alate sorreggono due corone, fra le quali, dentro un disco ovale, c'è il n. 1. In alto, un nastro semicircolare, a fondo oro, porta la scritta: *Olio finissimo*, e, sotto ad esso, in una targhetta rossa, sono le parole: *Marca aquila depositata.* In fondo all'etichetta, un nastro semicircolare, a fondo oro, contiene la dizione: *Giorgio Ottone, Genova & figli*, e, sopra ad esso, sonvi le tre lettere *G. F. O.* Questo marchio sarà dalla Ditta applicato sui recipienti contenenti l'olio di suo commercio.
3982	Calì Fiorini cav. Cherubino, ad Acireale (Catania).	4 maggio »	Disco circolare di piombo, sovra una delle cui faccie sono impresse le parole: *C. Calì Fiorini*, all'intorno, e *Acireale* nel centro. Sull'altra, intorno ad un grappolo d'uva, è impressa la parola: *Parassitoletro.* Questo marchio sarà impiegato per chiudere i recipienti contenenti un rimedio contro la peronospora della vite, detto *Parassitoletro*, di sua fabbricazione.
4064	Gebrüder Heitmann, Ditta, a Colonia (Germania).	23 luglio »	La figura di una testa di volpe dentro un cerchio circondato da un'aureola, sulla quale è disposta, a semicircolo, l'iscrizione *Fabrik Giftfreier — Farben-Schutz Marke*, su due righe. Ai piedi dell' aureola sono le due lettere *G. H.* Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta in Germania, sarà applicato sui recipienti contenenti colori non velenosi di sua fabbricazione, nonchè sulle carte di commercio.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
4067	Goodall Backhouse & C.°, Ditta, a Leeds, Yorkshire (Inghilterra).	28 luglio 1898	Etichetta quadrata a fondo rosso, traversata da sinistra a destra da due striscie semicircolari turchine, portanti ciascuna un'iscrizione e, cioè: la superiore: *Yorkshire Relish* e la inferiore: *Goodall Backhouse & Co.* Nel centro del quadrato è disegnato un piatto con ornati e figure turchine. Ai due lati del piatto, due targhette portano rispettivamente le seguenti due scritte inglesi: quella di sinistra: *For all kinds of fish game, chops, steaks,* e quella di destra: *Soups stews, gravies, hot and cold meats.* Sotto il piatto si legge: *Prepared and sold wholesale by.* In alto dell'etichetta sono le parole: *The celebrated* e ai piedi della stessa: *Leeds,* in lettere bianche. Questo marchio, già legalmente usato in Inghilterra, sarà dalla Ditta applicato sopra le bottiglie contenenti salse e vivande di sua preparazione.
4078	Giorgio Ottone & figli, Ditta, a Genova.	12 agosto »	Etichetta a fondo rosso rappresentante nel mezzo, sopra un disco color turchino, una colomba che imbecca due piccioncini. Sotto al disco, un nastro svolazzante porta le parole: *Marca depositata Paloma.* Più in basso, ai due lati di un ornato, che serve come di piede al disco, sono due medaglie e, più giù, c'è una targhetta semicircolare con la parola: *Genova.* In alto, su di una fascia ad arco, dalle cui estremità pendono due fiocchi, si legge: *olio,* in lettere bianche. Questo marchio sarà dalla Ditta applicato sui recipienti che contengono olio di suo commercio.
4079	Huber Franz, a Jenbach (Tirolo). .	16 id. »	Disco formato da due circoli concentrici, contenente la testa e parte del busto di un uomo vestito alla foggia orientale. Detto marchio, già legalmente usato in Austria, sarà impresso sulle lame delle falci di sua fabbricazione e commercio.
4080	Detto.	16 id. »	Vignetta rappresentante un uomo che con una falce taglia in mezzo un leone che gli si avventa contro. Questo marchio, già legalmente usato in Austria, sarà impresso sulle lame delle falci di sua fabbricazione e commercio.
4081	Detto.	16 id. »	Figura d'un' aquila con le ali spiegate e la corona in testa, reggente fra gli artigli un nastro con le parole: *Edel-Stahl.* Detto marchio, già legalmente usato in Austria, sarà impresso sulle lame delle falci di sua fabbricazione e commercio.
4085	Colombo Pietro, a Rapallo (Genova).	25 id. »	Figura mitologica di una donna (Igea), sospesa in aria e poggiante col piede destro sopra un globo alato, su cui è scritto: *Rapallo (Genova).* Attorno al globo è avvolta una fune alla quale è appesa un'àncora. La donna regge, con la mano destra, una face, dalla cui fiamma partono dei raggi sui quali, a forma di arco, sono stampate le parole: *Anti-asmatico delle Indie,* od altra qualsiasi denominazione di medicinali. Nella mano sinistra tiene una coppa in cui beve un serpente. Attorno al corpo una fascia porta la scritta: *Pietro Colombo, chimico-farmacista.* Detto marchio sarà applicato sopra i recipienti contenenti i medicinali di sua fabbricazione e commercio.

Roma, addì 29 novembre 1898.

Per il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1904.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Processo per estrarre il grasso e l'albumina dai vegetali », registrata in questo Ministero al nome dei sigg. Fromm Ludwig e Schmidt Rudolf, a Dresda (Germania), come da attestato delli 13 marzo 1897, n. 43167 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Fromm's Extract Company Limited, a Londra, in forza di atto privato di cessione fatto a Dresda addì 1° aprile 1898, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 19 settembre 1898, al n. 3144, vol. 141, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di questa città, addì 22 settembre 1898, ore 16.

Roma, il 23 febbraio 1899.

Per il Direttore Capo della I Divisione
S. OTTOLENGHI.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 7, fino al dì 18 febbraio 1899

Regione I. — Piemonte.

Alessandria — Carbonchio ematico: 1 bovino a Tigliole, 1 a Castigliole d'Adda, morti.
Afta epizootica: 1 bovino, morto, ad Oviglio.

Regione II. — Lombardia.

Milano — Carbonchio ematico: 1 bovino in Abbiategrasso, 1 a Canegrate, morti.
Afta epizootica: 15 bovini in Abbiategrasso, 1 a Milano, 33 a Rozzano, 47 a Casalmajocco.
Morva: 1 equino, abbattuto, a Castellanza.
Sondrio — Malattie infettive dei suini: 4 casi, con 2 morti, a Berbenno.
Cremona — Afta epizootica: 6 bovini a Sesto ed Uniti, 49 a Dovera, 13 ad Offanengo, 8 a Cascine Gandini, 16 a Copergnanico, 3 a Torlino, 23 a Palazzo Pignano, 20 a Castelleone, 4 a Soncino, 120 bovini e 54 suini a Soresina.

Regione III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 20 bovini a Vigasio.
Vicenza — Carbonchio ematico: 3 casi in Asiago, 1 a Montecchio Maggiore, seguiti da morte.
Belluno — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Limana.
Afta epizootica: 190 bovini, 11 suini e 2 ovini a Mel.
Udine — Afta epizootica: 4 bovini in Aviano.
Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a Cassano.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a S. Giorgio Piacentino.
Parma — Carbonchio ematico: 1 bovino a Busseto, 1 a Polesine, morti.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Langhirano.
Afta epizootica: 2 bovini a Golese, 6 a Parma.
Morva: 1 equino, abbattuto, a Zibello.
Malattie infettive dei suini: 1 caso a Golese, 1 a Borgotaro, seguiti da morte.
Bologna — Malattie infettive dei suini: 9 casi a Sala Bolognese, 1 a Castel d'Argile, seguiti da morte.
Ravenna — Malattie infettive dei suini: 1 caso a Casal Bolognese.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Rogna: 884 ovini a Gagliano Aterno.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Rogna: 679 ovini a Valle Rotonda.
Napoli — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Napoli.

Riassunto.

Carbonchio ematico: casi 13.
Carbonchio sintomatico: casi 1.
Afta epizootica: casi 648.
Morva e farcino: casi 2.
Rogna degli ovini, casi 1563.
Malattie infettive dei suini: casi 18.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa

Svizzera — Dal 16 al 31 gennaio:

	N. dei Cantoni infetti	N. dei capi infetti o sospetti	N. dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	4	9	9
Carbonchio ematico	6	14	14
Febbre aftosa	16	1021	53
Morva e farcino	2	18	18
Mal rossino e pneumo-enterite dei suini	10	312	92
Tubercolosi (risultato della inoculazione con la tubercolina)	1	12	—

Austria — Dal 7 al 14 febbraio:

	N. delle località infette	N. dei poderi infetti
Afta epizootica	52	142
Carbonchio ematico	6	12
Morva e farcino	11	17
Vaiuolo	11	148
Scabbia	17	43
Mal rossino dei suini	15	76
Peste dei suini	80	607
Morbo coitale	4	16
Rabbia	24	30

Serbia — Dal 28 gennaio al 4 febbraio:

	N. dei Comuni infetti	N. dei capi ammalati	N. dei morti od abbattuti
Peste suina	8	169	48
Vaiuolo ovino	1	21	8

Notificazione.

Con decreto del 15 febbraio 1899, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Bergamo, in data del 17 gennaio 1899, ha esteso al Comune di Cavernago le disposizioni contenute nel decreto del 29 gennaio 1892, concernenti la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla cocciniglia (*Diaspis pentagona*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 25 febbraio, a lire 107,85.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

24 febbraio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 °/₀ *lordo*	103,13 $^1/_4$	101,13 $^1/_4$
	4 $^1/_2$ °/₀ *netto*	112,28 $^5/_8$	111,16 $^1/_8$
	4 °/₀ *netto*	102,83	100,83
	3 °/₀ *lordo*	64,58 $^3/_8$	63,38 $^3/_8$

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 24 febbraio 1899

Presidenza del Presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle ore 14.

FULCI NICOLÒ, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

VISCHI, a proposito di un richiamo fattogli ieri dall'on. Lucifero, deve osservare che non censurò affatto la persona dell'avv. Lopez, sindaco di San Giovanni in Fiore, ma un suo atto amministrativo.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

CANEVARO, ministro degli affari esteri, risponde ad una interrogazione dell'on. Veronese « intorno all'aggressione sofferta da un marinaio italiano a Zlosela in Dalmazia, e come intenda provvedere perchè simili fatti così frequenti non si rinnovino ».

Il fatto è assolutamente insignificante: si tratta di gelosia di mestiere. Tuttavia furono fatte indagini all'autorità competente, e se colpevoli si troveranno, saranno puniti.

VERONESE. Il fatto non è insignificante, e non si tratta di gelosia di mestiere, ma di odio di razza. Le aggressioni soffert e da marinai italiani, non ebbero serie conseguenze soltanto per la prudenza dei nostri connazionali.

Chiede quindi quali saranno i provvedimenti del Governo nel caso si verificassero fatti simili, mentre noi usiamo ai cittadini Austro-Ungarici i massimi riguardi.

CANEVARO, ministro degli affari esteri, assicura che il Governo non manca di proteggere ovunque i nostri connazionali.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'on. Molmenti che chiede « in qual modo intenda provvedere al trasferimento della Biblioteca Marciana, a fine di rendere possibili i restauri del palazzo Ducale di Venezia ».

Il Ministero ha ricevuto un lungo rapporto dall'architetto Boito.

Alcuni provvedimenti per la conservazione di quella grandissima opera d'arte sono stati presi; ma per il completo trasporto della Biblioteca Marciana occorre un disegno di legge che sarà presto presentato.

MOLMENTI prende atto di queste dichiarazioni. Osserva che la Commissione tecnica nominata dall'Accademia di belle arti ha affermato che nessun pericolo minaccia la statica del Palazzo, ma che però non sono lievi i danni delle parti interne del Palazzo Ducale.

Chiede quindi la sollecita presentazione del disegno di legge pel trasferimento della Marciana. (Bene!)

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Bissolati « circa il contegno del prefetto di Messina che non ottempera al dovere impostogli dal regolamento generale daziario per dichiarare decaduti gli attuali appaltatori del dazio comunale di Messina, e per impedire così che costoro, malgrado i processi avviati in loro confronto, malgrado le inchieste comunali e governative che ne accertarono le frodi, possano continuare l'opera loro col favore dell'alta camarilla locale ».

Assicura che il contegno del prefetto di Messina è stato perfettamente prudente e corretto.

BISSOLATI non è soddisfatto. Dimostra che il regolamento daziario non fu osservato per riguardi non giustificati a interessi di una Ditta la quale commise abusi e frodi che diedero persino luogo ad un regolare procedimento penale, procedimento tuttora pendente.

Non trova oculata a questo proposito l'opera della magistratura.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno. Ha già dichiarato e dichiara che il Governo tutelerà come è suo dovere gl'interessi della città di Messina.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. De Felice-Giuffrida che desidera sapere « se non creda opportuno di evitare sollecitamente l'inconveniente, testè lamentato alla Dogana di Catania, che la madreperla greggia, da tutte le Dogane di confine ammessa all'esenzione daziaria accordata ai generi compresi nella voce di tariffa 348ª, sia arbitralmente tassata a lire 150, con grave danno dell'industria nazionale ed arrestando il lavoro di una numerosa classe di operai ».

Dichiara che la contestazione sorta per il dazio della madreperla non riguarda che una partita della dogana di Catania.

Con la risoluzione del reclamo sportosi sarà tolto qualunque disparato giudizio sulla tassazione della madreperla.

DE FELICE-GIUFFRIDA prende atto delle spiegazioni; osservando però che, con siffatti abusi, non si fa che irritare e danneggiare il commercio e l'industria e promuovere disordini.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato per le finanze, esclude che si tratti di un abuso; si tratterà forse di un errore al quale si potrà porre riparo.

Presentazione di una relazione.

AFAN DE RIVERA presenta la relazione sul disegno di legge relativo ai provvedimenti straordinari militari.

Seguito della prima lettura del disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza ed all'Editto sulla stampa.

GALIMBERTI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera dichiara di voler mantenute ed inalterate le libertà sancite dallo Statuto ».

Contrariamente all'opinione espressa dall'on. Sonnino, crede sia assai meglio che questi disegni di legge si discutano ora; giacchè la discussione può farsi più calma e serena di quella che non avrebbe potuto farsi nel mese di luglio.

Convenendo con l'on. Colombo, che i fatti di maggio si devono non all'insufficienza delle leggi ma alla debolezza del Governo, esclude che le leggi proposte siano necessarie ed adeguate ai mali lamentati. Esse non faranno che perpetuare l'arbitrio governativo.

Censura poi partitamente le disposizioni relative alle riunioni ed alle associazioni, lamentando sopratutto che si attribuiscano alla magistratura funzioni estranee al suo alto ministero.

Venendo a quelle che concernono la stampa, comincia col notare che non si può seriamente far risalire i fatti di Milano a giornali che nessuno pensò a sequestrare.

Prescindendo da ciò, qual bisogno di nuove misure contro la stampa? Non sono anche troppo severe le disposizioni dell'editto Albertino? Non lo sono abbastanza quelle del codice penale?

Lamenta poi che s'impedisca al diffamato onesto di render pubblica la sua difesa. (Approvazioni a Sinistra). Col divieto di pubblicare i resoconti si aumenteranno i ricatti ai giornali. (Bene!)

Nota che per i reati comuni che si commettono col mezzo della stampa non si sottraggono dalla responsabilità personale i direttori e gli scrittori dei giornali; questi non si riparono dietro il gerente se non per i veri e propri reati di stampa.

E sostiene che ragioni etiche e politiche consigliano di mantenere l'istituzione del gerente; ammonendo che chi vuole i benefizii della libertà di stampa, deve sopportarne anche i mali e che è preferibile conoscere tutte le manifestazioni, anche malsane del Paese, anzichè comprimerle. (Bene!)

Osserva che se vi sono piccoli giornali libellisti o più di altri dediti alla licenza, costoro eluderanno ogni disposizione della legge promuovendo i gerenti a direttori; e che non si può dare responsabilità al tipografo, senza sottomettere la stampa ad una nuova forma di censura preventiva.

Non crede necessario un provvedimento per le notizie false pubblicate dai giornali, dal momento che la censura telegrafica e il sequestro armano a sufficienza il Governo; e considera non meritevole di discussione la proposta di presentare due ore innanzi alla vendita la prima copia del giornale.

Domanda al presidente del Consiglio se vuol camminare nel senso della prora o della poppa; (Viva ilarità) e se intende farsi solidale con tutto il Gabinetto o sacrificare qualche collega. (Commenti). E conchiude dicendo che se venisse davvero un giorno di pericolo, queste leggi a nulla servirebbero. (Approvazioni — Congratulazioni).

DE FELICE-GIUFFRIDA dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che gli attuali provvedimenti politici sono la negazione della libertà, li respinge ».

Considera queste leggi una vera aberrazione politica e una violazione dei patti statutarii, e tali perciò da autorizzare uguali violazioni da parte delle popolazioni. Inoltre domanda: l'ordine è ristabilito sì o no?

Se no, malgrado tante misure prese, ciò significa che le repressioni non servono a raggiungere quello scopo; e se è ristabilito, queste leggi costituiscono una inutilità e una provocazione.

Dimostra, leggendo alcuni articoli, la assoluta libertà che la stampa gode in Inghilterra, lamentando che da noi si voglia vincolare più di quanto non lo sia in Russia; e che, con le proposte sulle associazioni e sul diritto di riunione, si voglia mettere l'Italia alla coda di tutte le nazioni civili.

Dice che i disordini pubblici ed i tumulti sono sempre risultati di resistenza alla libertà; che i veri sobillatori di plebi sono quelli che ne eccitano il malcontento col fiscalismo, cogli arbitri, colle ingiustizie; e che una libertà come quella che l'on. Pelloux vorrebbe ora concedere, l'avrebbero concessa anche il Papa, il Borbone e gli Austriaci. (Rumori).

Ammonisce il Governo della inutilità di queste leggi per combattere il socialismo (Rumori a Destra) che è una necessità storica, e un mezzo di evoluzione verso ordinamenti sociali migliori. (Bene! all'Estrema Sinistra).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, nota che è bene che questi provvedimenti siano venuti in discussione alcuni mesi dopo i fatti da tutti deplorati, perchè così la Camera può inspirarsi a maggiore serenità di esame e di giudizio.

Quali fossero fin da principio gli intendimenti del Governo fu dichiarato dal presidente del Consiglio, che accennò ai provvedimenti ritenuti indispensabili e prese impegno di esaminare, se occorresse chiarire meglio le leggi attinenti all'ordine pubblico.

Essendo vicina a scadere la legge del 17 luglio 1898, il Governo ha ritenuto di dover provvedere meglio alla tutela dell'ordine pubblico colla legge che si discute, che sarà completata da quella sui recidivi.

Limitandosi ad esaminare i concetti fondamentali di questi provvedimenti, rileva anzitutto come sia infondata l'accusa che essi mirano a limitare le pubbliche libertà poichè tendono solo ad impedire l'abuso.

Nota poi come le disposizioni del codice penale siano insufficienti a punire l'abuso del diritto di associazione; e, ricordati i precedenti legislativi, dimostra come per vie di fatto debbano intendersi i mezzi violenti coi quali si abusa del diritto medesimo.

Ravvisa una guarentigia del diritto d'associazione nella disposizione dell'articolo 2 che deferisce lo scioglimento all'autorità giudiziaria, salvo i casi di necessità suprema.

Giustifica poi la disposizione concernente la destinazione alla beneficenza del patrimonio delle associazioni disciolte, dicendo che con essa si vogliono impedire i varii abusi ed arbitrii che altrimenti si possono commettere.

Quanto alla tutela dei servizi pubblici osserva come la recente esperienza fatta dal Governo ha dimostrato quanta sia per essere opportuna, ed aggiunge che occorrerà completare la legge con altre disposizioni.

Dopo aver accennato ai precedenti legislativi di altri Stati in materia di associazione, afferma che le disposizioni proposte si inspirano a criterii molto più liberali, come quelle che escludono l'autorizzazione preventiva, non violando alcun diritto, ed affidano ingerenza e vigilanza soltanto all'autorità giudiziaria.

Venendo alle disposizioni sulla stampa, nota anzitutto come le modificazioni all'Editto Albertino non possano considerarsi come contrarie allo Statuto, disponendo questo esplicitamente nell'articolo 83 che si possano modificare le leggi complementari.

Contrariamente all'accusa di aver colle presenti proposte attentato alla libertà della stampa, il ministro dimostra che l'articolo 1° non fa che affermare il principio della responsabilità, in conformità dei più recenti dettami della giurisprudenza e del concetto stesso di libertà.

Così pure le proposte contenute negli articoli, secondo, terzo e quarto, non hanno affatto carattere preventivo, ma solo tendono a rendere effettiva la responsabilità. D'altronde l'applicazione di queste disposizioni è commessa non all'autorità politica, ma al potere giudiziario.

Espone le ragioni, per le quali non sarebbe favorevole ad estendere la responsabilità al tipografo.

Indica le ragioni d'ordine giuridico e di ordine morale, che consigliano di vietare la pubblicazione dei resoconti dei dibattimenti nei giudizi per diffamazione.

Non comprende infine come possa censurarsi il disposto dell'articolo sesto, inteso a vietare la pubblicazione delle notizie false.

Poichè nessuno può pretendere di poter impunemente con false notizie, scientemente propalate per la stampa, turbare la pubblica tranquillità.

Esprime la fiducia che il Parlamento vorrà accogliere i concetti, che informano le presenti proposte, intese non ad immutare i principii delle nostre leggi fondamentali, ma soltanto a garantirne una più efficace e sicura applicazione. Fermi i concetti direttivi, ai quali si è informato il Governo, potrà la Camera migliorare con opportuni emendamenti le singole disposizioni.

L'oratore, concludendo, dichiara di confidare che la Camera, compresa delle necessità, che consigliarono al Governo la presentazione di queste proposte, darà ad esse il suo voto favorevole. (Bene! Bravo! — Approvazioni).

Interrogazioni e interpellanza.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marineria sui ritardi che frappone l'Amministrazione della marina nel concedere una parte di spiaggia necessaria alla costruzione d'una strada nel Comune di Meta.

« De Martino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici circa la necessità di abbreviare la durata del viaggio sulla linea Napoli-Reggio Calabria.

« Tripepi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere le cause che hanno determinata la sospensione dei lavori di ampliamento del porto di Amalfi.

« Mezzacapo. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente dei ministri per sapere come indenda assicurare la piena e completa esecuzione delle leggi 4 marzo e 18 dicembre 1898 intese ad assicurare a tutti i veterani bisognosi delle guerre del 1848-49 un tenue assegno vitalizio.

« Caldesi, Barzilai. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se intenda di impartire istruzioni alle Intendenze affinchè la vendita del sale pastorizio segua secondo le norme del regolamento 1869 od inoltre se voglia favorirla facoltizzandovi tutte le Società agrarie, semplificando le disposizioni regolamentari e ribassando il prezzo.

« Morpurgo, Chiaradia, Pascolato, Freschi, De Asarta, Luzzatto Riccardo, Celotti, Gregorio Valle, Girardini. »

La seduta termina alle 18.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Esame dei disegni di legge:

1. Istituzione dell'armadio farmaceutico nei Comuni e nelle frazioni mancanti di farmacia. (159) (*Approvato dal Senato*).

2. Sull'industria e sul commercio e detenzione di armi e strumenti da punta e da taglio. (160).

Convocazione per domani, 25 febbraio:

Alle ore 9 e tre quarti, la Commissione per l'esame del disegno di legge « Provvedimenti definitivi sugli Istituti di previdenza ferroviarii » (110);

alle ore 13 e mezzo, la Giunta generale del bilancio.

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats* dice che la notizia dell'invio di un *ultimatum* al Sultano di Mascote, non è stata ancora confermata e che è lecito il credere che se questo fatto è avvenuto, esso sia dovuto all'eccesso di zelo di un funzionario britannico in Asia.

Del resto, aggiunge il *Journal des Débats*, il *Times* pubblica su questa faccenda un articolo il cui tuono conciliante contrasta coi modi adottati da qualche mese da questo giornale a nostro riguardo. « Il commercio francese, scrive il *Times*, in quella regione non è considerevole, ma esso esiste e lo prova il fatto che una cannoniera francese va di quando in quando a visitare i porti consolari della costa. Sarebbe, a dir poco, meschino e scortese, da parte nostra, di creare delle difficoltà alla Francia se essa desidera semplicemente di ottenere delle agevolezze per provvedere di carbone la detta cannoniera ».

Il *Journal des Débats* osserva che però gli altri giornali inglesi seguitano a commentare l'incidente in termini violenti.

***

Si ha per telegrafo da Costantinopoli che l'agente diplomatico della Bulgaria, sig. Markoff, ha fatto una visita al Ministro degli affari esteri per rinnovargli la dichiarazione che la Bulgaria si manterrà neutrale di fronte alle agitazioni in Macedonia.

Il Ministro ringraziò aggiungendo che la Porta ha piena fiducia nel Governo bulgaro.

***

Si ha da Madrid che gli Uffici del Senato si sono riuniti per l'elezione della Commissione che deve esaminare il progetto di legge relativo alla cessione delle isole Filippine.

I ministeriali hanno trionfato in quattro Uffici e l'opposizione in tre, ma nel secondo Ufficio si ebbe ballottaggio, ed il candidato ministeriale fu nominato grazie all'età, il numero dei voti essendo stato eguale tra i due candidati.

Sommando il numero dei votanti che hanno preso parte allo scrutinio, fu constatato che vi furano 93 opponenti contro 87 ministeriali.

I membri della Commissione appartenenti all'opposizione presenteranno un contro-progetto sul quale si impegnerà la battaglia.

***

Il *Giornale Ufficiale* di Sofia, del 23 febbraio, pubblica una dichiarazione ministeriale che suona in sostanza come appresso:

« Il ministero dichiara che si conformerà alla Costituzione ed alle leggi verso tutti i cittadini senza distinzione di partito e che si adoprerà, in modo speciale, per assicurare la libertà delle elezioni. Esso si occuperà di riforme e particolarmente di economie, e si studierà di coltivare le più amichevoli relazioni colla Russia, con tutte le Potenze e colla Turchia ».

Un corrispondente del *Temps* a Sofia fa risaltare l'importanza della menzione speciale dedicata alla Russia nel brano della dichiarazione che riguarda la politica estera.

* * *

Telegrammi da Manilla riferiscono che vi regna grande terrore per il fatto che nella notte dal 22 al 23 sono stati appiccati degl'incendi in alcuni punti della città. Gl'indigeni, per impedire che si spegnessero gli incendi, tagliarono i tubi delle pompe. Il danno causato dagli incendi è enorme. Il fuoco era stato appiccato in tre punti della città. Molti incendiarii furono fucilati.

Il generale Otis ha dato severissimi ordini perchè sia represso ogni tentativo di turbare la quiete. Agli indigeni è proibito di uscire di casa dopo le sette di sera.

La *Kölnische Zeitung* ha da Ilo-Ilo che i Filippini dispongono di grandi provviste di petrolio per appiccare il fuoco alla città, nel caso venisse attaccata dagli Americani.

La *Kölnische* riproduce una lettera privata secondo la quale gli Americani seguirebbero con diffidenza le mosse delle navi da guerra tedesche.

* * *

Il *Piccolo* di Trieste ha da Budapest, in data 23 febbraio:

Il protocollo sull'accordo parlamentare fu firmato da entrambe le parti alle 5 pomeridiane.

Coloman Szell partirà domani per Vienna per riferire al Re sulla conclusione definitiva dell'accordo. Si crede che la notizia dell'accordo verrà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* domenica prossima.

Il nuovo presidente del Gabinetto terrà lunedì prossimo al *club* del partito liberale una conferenza, nella quale darà lettura del protocollo dell'accordo conchiuso con l'opposizione. Dopo di ciò svolgerà il suo programma di governo.

Il protocollo contiene, fra le altre, anche le seguenti condizioni: Il compromesso definitivo con l'Austria dovrà venir presentato al Re per la sanzione il 1° luglio p. v.

Il regolamento della Camera, modificato, entrerà in vigore soltanto quando la Camera avrà terminato la discussione del disegno di legge sugli affari elettorali.

AEMILIA-ARS

Con questo titolo, sul finire dell'anno ora scorso, un gruppo di azionisti, intelligenti signori e gentili dame, fondava in Bologna una *Società per lo sviluppo e il miglioramento delle industrie artistiche* nella regione emiliana-romagnola.

La Società, « mossa unicamente da un alto concetto morale, benefico, in rispondenza alla vita moderna » giustamente pensò che, « come in Italia nei migliori tempi dell'arte, come per tutto altrove ai nostri giorni, ogni risorgimento artistico e commerciale delle industrie artistiche, quindi di una buona parte del lavoro manuale, non potè, e non può conseguirsi che procurando e diffondendo alle officine ed alla mano d'opera tipi e modelli ben pensati e ben disegnati da chi, con intelligenza, con genio, con amore, con istudio, coltiva e professa le arti del bello » epperò confida, e non sarà certamente invano, che, « gli artisti, pittori, disegnatori, decoratori, modellatori, quelli stessi i quali hanno gran valore e fama nelle arti del disegno, sapranno apprezzare come utile, buono, cortese, umano, patriottico anche un invito che dia ad essi occasione a prestare il loro buon genio per una migliore e più diretta applicazione del senso e del disegno artistico alle industrie affini all'arte; che riconosceranno come questo appello risponda ad una delle più moderne e sentite vocazioni dell'arte; che fra gli industriali ed artefici della regione si diffonda la persuasione (già da non pochi di loro manifestata ai promotori) della utilità di consociare più strettamente l'opera artistica all'opera industriale, perchè si ottenga una produzione di pregio, valevole, per le nobili qualità di gusto italiano, a richiamare commissioni anche dal di fuori ».

Tali il concetto, gli intenti e il fine della Società *Aemilia-Ars*, alla quale, con meritato plauso, risposero già gli aiuti della Camera di Commercio e della Deputazione Provinciale di Bologna. Nè alla nobile e patriottica iniziativa, come di gran cuore auguriamo, verrà meno il favore ed il concorso intellettuale e materiale della cittadinanza.

Con questa fiducia la Società inizia fin d'ora la sua azione, annunziando *24 concorsi a premio* in danaro da L. 20 a L. 250 o menzioni onorevoli per progetti o disegni di oggetti di mobiglio ed altri per l'arredamento e l'ornamento delle case, tavole, credenze, scrittoj, lavori in ferro battuto, majoliche, rilegature di libri ecc. I singoli temi di concorso sono (diremo così) illustrati con accenni allo stile, alle forme ed ai tipi da preferirsi; i quali accenni sono di per sè consigli ed indirizzo di arte squisitissima.

Poichè lo spazio ci vien meno, ci limitiamo ad una sola citazione, della quale ci sapranno grado i lettori: riguarda il 24° concorso:

« Elementi di modanature per decorazioni murali nelle case,
« cioè elementi per cornici, stipiti da finestre e porte, da ese-
« guirsi in terracotta ».

Ed ecco come ne discorre il programma:

« Una delle industrie artistiche più antiche nella nostra regione è quella delle terrecotte ornamentali a servizio dell'architettura. A Piacenza, Reggio, Modena, Ferrara, Bologna, Imola, Ravenna, Faenza, Rimini, si può osservare come nel Medio Evo e nella Rinascenza l'edilizia si giovasse con genio squisito di questo facile ed economico modo di abbellimento.

. . . .

« Da non molti anni si è ripreso nelle fornaci di laterizii e di terrecotte a fabbricare questo materiale decorativo, e, come succede ad ogni rinnovamento di un' industria abbandonata, si sono ripresi anche i tipi d'arte e le forme stilistiche vigenti quando quell'industria ebbe l'ultimo suo splendore. E così le nuove terrecotte ornamentali sembrano trascinare seco, quasi inevitabile fato, una neo-Rinascenza quattrocentisca. Questo ritorno silenzioso e gentile, benchè utile come preliminare ad un'epurazione del gusto, non può essere una tappa definitiva per la decorazione edilizia moderna che si giovi della risorta industria delle terrecotte.

« Nell'abbellimento esterno della casa, anche rattenuto entro i limiti di un modesto dispendio, si possono desiderare e preferire le forme nuove a cui aspira tutta l'arte moderna decorativa. Le antiche gentilezze dei vecchi stili, le reminiscenze, anche se graziose e opportune, della classicità romana, del Medio Evo geometrizzante e floreale, della Rinascenza, i felici eccletismi fra codeste forme passate, possono non bastare. Si può domandare che anche colle terrecotte si procuri di esprimere e fissare qualche

poesia nuova, qualche suggerimento che venga dalle forme floreali direttamente, non mediante le stilizzazioni degli antichi. È certo che le strutture degli edifizi sono determinate dai bisogni e, quindi, almeno entro dati limiti, sottratte alla poesia e al desiderio del bello. Ma è certo che quasi sempre ogni evoluzione degli stili architettonici è come preceduta da una evoluzione delle forme decorative. La Rinascenza mutò da prima queste, anche rispettando l'architettura medioevale.

« In questo concorso, gli artisti decoratori, i pittori, i disegnatori, i modellatori restringano quindi l'argomento. Non pretendano imporre proporzioni e strutture nuove all'architettura, prendano le nostre case quali sono e quali sorgono, e solo cerchino di far passare qualche loro pensiero, qualche loro emozione, qualche ricordo loro della vita naturale, della fauna, della flora vivente, in modo semplice, chiaro, misurato. Perchè le patere quando non ci sono libazioni agli dei? Perchè le chimère, che niuno vide mai? Perchè solo gli acanti o le fave quando le foreste sono anche piene di altri fogliami e i verzieri di altri frutti o di altri fiori? Perchè solo la mitologia, quando tanta altra poesia salì dalla natura, quando tante gentilezze, tanti altri amori, tante altre forze sentì la lirica? Perchè decorare una piccola casa nostra come i greci o i romani immaginavano la decorazione di un tempio, quasi vedendolo onusto dei voti e dei trofei del nume nei dì di festa? Teniamo, per esempio, il principio, non ripetiamo la cosa. Non hanno lor festività le genti viventi? Sui margini dei muri e delle cornici, alla pioggia ed al sole, non crescono anche oggi pianticelle e fiori, oltre quelli che gli antichi videro e posero nelle antefisse, negli acroteri, nei fregii, sugli imoscapi.....? ». P.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca degli Abruzzi partì ieri da Torino per Genova e Cannes.

All'Associazione della Stampa. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa, con l'adesione di noti oratori, ha predisposto un corso di conferenze da tenersi nelle sale dell'Associazione intorno alle proposte pel disarmo internazionale e per gli arbitrati.

Mercoledì 1° marzo, il senatore Bonfadini parlerà della « Iniziativa dello Czar ».

Il 5 marzo, il prof. Gaetano Mosca, dell'Università di Torino, tratterà della « Guerra con gli eserciti moderni ».

L'8 marzo, Guglielmo Ferrero terrà un conferenza sul tema: « Roma-Londra ».

Il giorno 12 marzo si terrà l'ultima conferenza e il professore A. Chiappelli svolgerà il tema: « La proposta per la pace ed i segni dei tempi ».

Le conferenze si terranno alle 3 pom.

Servizi postali. — Gli uffici postali del Messico, di Balacan, Tab, Jonuta Tab, Montecristo Tab Paligada, Cam, sono stati autorizzati al servizio internazionale dei pacchi.

— Il limite di volume pei pacchi diretti al Perù per la via di Francia, viene elevato a 25 decimetri cubi.

Benemeriti dell'istruzione. — È stata conferita la medaglia d'argento di benemerenza scolastica al sig. Alessandro Tessari, già maestro elementare a Verona.

Concorso letterario. — L'Accademia Pontaniana, di Napoli, ha indetto il concorso al premio Tenore (L. 510). Il tema proposto è « L'arte tipografica in Napoli nel secolo XV. »

Il concorso è aperto per tutti gl'italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

I lavori dovranno farsi pervenire, franchi da ogni costo, al Segretario generale dell'Accademia non più tardi del 31 marzo del 1900.

Direttissimo Napoli-Roma. — In considerazione del forte concorso di viaggiatori sul treno diretto Napoli-Roma, in arrivo a Roma alle ore 20,10 e per facilitare le comunicazioni fra il Mezzogiorno e la Capitale, l'on. Ministro dei lavori pubblici ha disposto che nel prossimo marzo sia attivato un direttissimo speciale in partenza da Napoli alle 14,10 ed in arrivo a Roma alle 18,35.

La produzione dell'olio in Italia. — Dalle notizie telegrafiche giunte al Ministero di agricoltusa, risulta che la preduzione dell'olio di oliva in Italia, nell'anno agrario 1898-99, è stata di circa ettolitri 2,300,000, superiore di circa ettolitri 700,000 a quella dell'anno precedente, ma inferiore di oltre 200,000 ettolitri ad una raccolta media normale.

La produzione è risultata: abbondante nella Toscana, buona nella Liguria, nel resto dell'Italia centrale e nelle provincie di Lecce, Milano, Palermo e Sassari; men che mediocre nelle provincie di Foggia, Bari, Potenza e Girgenti, e scarsa e di non buona qualità nella Calabria, nella Campania e nelle provincie di Catania, Siracusa e Trapani, a causa della mosca olearia o del verme.

Marina militare. — La R. nave *Carlo Alberto* ha cominciato ieri l'altro, nelle acque di Capo Sperone (Golfo degli Aranci) i tiri a bersaglio di combattimento contro lo scoglio Vitello.

A bordo della nave si trova il contr'ammiraglio Candiani.

— S. E. il Ministro della Marina ha disposto che la R. nave *Maria Pia* subito arrivata a Spezia passi in armamento ridotto entrando a far parte della squadra di riserva.

Il *Castelfidardo* è passato in armamento ridotto per essere aggregato a detta forza navale.

Coll'11 marzo p. v. passerà in armamento a Taranto la *Liguria* col seguente stato maggiore: capitano di fregata Coltelletti G. Ettore, comandante; tenente di vascello ff. capitano di corvetta, Zavaglia Alfredo, ufficiale in 2°; tenenti di vascello, Lovatelli Massimiliano, Milanesi Guido, Vicuna Gerardo; tenente di vascello, Giovannini Ernosto; sottotenente di vascello ff. tenente di vascello, Casana Carlo; sottotenente di vascello, Paolini Federico; capi macchinisti di 1ª classe, Arnier Guglielmo; id. id., Stabile Enrico e Fabbricatore Mariano; medico di 1ª classe, Bartoli Raffaele; commissario di 1ª classe, Galletti Domenico.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Ems*, del N. L., giunse ieri l'altro a New-York.

— Ieri i piroscafi *Città di Milano* e *Sempione*, della N. G. I., giunsero il primo a Montevideo ed il secondo a New-York; i piroscafi *Orione*, della N. G. I., e *Duchessa di Genova*, della Veloce, partirono il primo da San Vincenzo per il Brasile ed il secondo da Rio Janeiro per Genova, ed il piroscafo *Washington*, della N. G. I., proseguì da Tangeri diretto a Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERNA, 24. — Il Consiglio federale ha emanato un decreto, il quale proibisce dal 1° marzo prossimo, sotto pena di confisca, l'importazione delle monete divisionali italiane d'argento da 2 lire, da 1 lira e da 50 centesimi.

PARIGI, 24. — Il Governo presenterà alla Camera la domanda a procedere contro i deputati Déroulède e Marcel Habert.

L'istruttoria deciderà della giurisdizione che sarà competente a giudicarli. Essi saranno tradotti dinanzi al Senato costituito in Alta Corte di Giustizia, se l'istruttoria dimostrerà che sussista a loro carico l'imputazione di complotto tendente a cambiare la forma di Governo. Se invece risulterà dall'istruttoria che essi tentarono soltanto di distogliere militari sotto le armi dal compimento del proprio dovere, allora saranno giudicati dalla Corte d'Assise.

Si dice che Déroulède e Habert abbiano dichiarato che volevano cambiare la forma di Governo, mediante un plebiscito. In questo caso sarebbero giudicati dall'Alta Corte di giustizia.

PARIGI, 24. — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente Deschanel annunzia che ha ricevuto la domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati Déroulède e Marcel Habert.

La domanda constata che una banda di 200 dimostranti, guidata da Déroulède, seguì la brigata del generale Roget, mentre ritornava dai funerali del Presidente Félix Faure, e penetrò in parte nella caserma di Neuilly.

I deputati Déroulède ed Habert si rifiutarono di uscire ed arringarono gli ufficiali. Dopo essere stati arrestati dichiararono che volevano trascinare le truppe ad un movimento insurrezionale per sostituire una repubblica plebiscitaria alla repubblica parlamentare. La domanda dice che i deputati Déroulède ed Habert sono stati condotti all'ufficio di polizia ed il Procuratore Generale della Repubblica chiede che si proceda contro di essi. (Movimenti).

Castelin presenta una mozione, la quale tende a fare rilasciare in libertà Déroulède e Marcel Habert. (Mormorii).

Castelin dichiara illegale l'arresto di Déroulède e di Habert e propone che i due deputati arrestati sieno rimessi in libertà provvisoria fino a che la Camera non abbia deciso sulla domanda di autorizzazione a procedere. Castelin protesta il suo amore per la Repubblica. (Segni di diniego).

Colliard grida: « Volete l'assassinio della Repubblica! » (Rumori).

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, dichiara che bisogna che la questione si risolva immediatamente; propone che la Camera sospenda la seduta per riunirsi negli uffici. (Applausi).

Lasies dice che egli si trovò con Déroulède ed Habert fino alla porta della caserma. Assume la responsabilità degli atti compiuti e chiede di essere coinvolto nel processo. (Rumori).

La Camera approva la proposta del Presidente del Consiglio, Dupuy.

La seduta è sospesa.

PARIGI, 24. — Gli uffici della Camera hanno nominato una Commissione favorevole all'unanimità a concedere l'autorizzazione a procedere contro i deputati Déroulède ed Habert e contraria alla concessione della libertà provvisoria.

PARIGI, 24. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Ripresa la seduta, Sauzet legge la relazione della Commissione, la quale conchiude in favore dell'autorizzazione a procedere contro Déroulède e Marcel Habert e dichiara che il mantenerli in istato d'arresto non pregiudica la loro colpabilità.

La relazione dichiara inoltre che il Governo saprà stabilire le responsabilità. Se i fatti addotti sono esatti, la riprovazione sarà generale, perchè costituiscono un attentato alla Repubblica ed un'ingiuria all'Esercito. (Applausi).

La Camera approva, per alzata e seduta, quasi all'unanimità, l'autorizzazione a procedere contro Déroulède e Marcel Habert. Quindi la Camera respinge, con 438 voti contro 109, una mozione di Castelin intesa ad accordare la libertà provvisoria a Déroulède e Marcel Habert.

Terminata la lettura della relazione di Sauzet, Castelin dichiara che non si oppone al rinvio di Déroulède e di Habert dinanzi ad un tribunale qualsiasi, giacchè è Déroulède stesso che domanda di essere sottoposto a processo. (Esclamazioni ironiche).

Millevoye dichiara che il gran patriotta Déroulède non indietreggia dinanzi alla responsabilità. Non comprende però come il Governo proceda contro i migliori cittadini e lasci in libertà la gente che cospira coll'estero e copra la corruzione ed il tradimento. (Tumulto).

Si passa quindi alla votazione, che dà il risultato già noto.

PARIGI, 24. — Nel pomeriggio è stata operata una perquisizione nella sede della Lega dei patriotti.

PARIGI, 24. — Il *Temps* pubblica un dispaccio da Gibuti, che annunzia essere avvenuta una rissa fra le tribù dei Dankali e degli Issa Somali a circa sessanta chilometri dalla costa.

Gl'indigeni impiegati alla costruzion della ferrovia presero parte alla rissa.

Alcuni indigeni ed un europeo rimasero uccisi.

VIENNA, 24. — Il Consiglio Municipale di Vienna ha approvato all'unanimità una mozione, colla quale viene proibito al rappresentante della *Neue Freie Presse* l'ingresso nella sala del Consiglio, asserendo che questa decisione è stata presa in seguito alle false relazioni sull'amministrazione comunale viennese pubblicate dal detto giornale.

SOFIA, 24. — La *Swoboda* pubblica una dichiarazione degli Stambulovisti e dei Radoslavisti, i quali annunziano che appoggeranno il Gabinetto.

La *Swoboda* annunzia pure che cessa le sue pubblicazioni.

MADRID, 24. — *Camera dei Deputati.* — Continua la discussione sulla mozione dei repubblicani per la convocazione di una Costituente.

Moret pronunzia un discorso, difendendo la parte da lui avuta nel Governo liberale; nega che l'autonomia di Cuba abbia fatto cattiva prova; e dice che gli Stati-Uniti non diedero alla Spagna il tempo di stabilirla. Soggiunge che gli Stati-Uniti avevano bisogno di una lotta per giungere all'imperialismo e la Spagna ne fu la vittima.

Il repubblicano Sol rivolge vivi attacchi al Governo, all'Esercito ed alla Marina.

I deputati militari si sono riuniti perciò per accordarsi sopra una protesta da farsi nella seduta di domani.

GIBUTI, 25. — Menelik, seguito da Ras Mangascià, è ritornato ad Adis Abeba con Leontieff.

WASHINGTON, 25. — Si ha da Manilla: Giovedì mattina gli insorti si avvicinarono alla linea delle truppe degli Stati-Uniti, ma furono completamente sconfitti.

Gli insorti ebbero 500 fra morti e feriti e 100 prigionieri. Le perdite degli Stati-Uniti sono leggere.

LONDRA, 25. — *Camera dei Comuni.* — Morley propone di ridurre di cento lire sterline il bilancio della guerra, come biasimo alla politica inglese nel Sudan. Dice che il trattamento usato al cadavere del Mahdi è rivoltante. Critica le operazioni del colonnello Kitchener.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, rispondendogli, giustifica le spese per la spedizione di Kartum, che dice non essere troppo gravi, trattandosi di riconquista di provincie perdute. L'avanzata degli Inglesi nel Sudan è considerata dalle potenze come un corollario della loro situazione in Egitto.

Grey difende la politica del Governo nel Sudan. Dice che l'Inghilterra non può più indietreggiare, ma che occorre delimitare le frontiere.

Labouchère chiede lo sgombro dall'Egitto al momento opportuno.

Campbell-Bannerman combatte l'entrata di un'altra potenza nella valle del Nilo.

Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, chiede un voto di fiducia.

Infine si respinge, con 167 voti contro 58, la mozione di Morley, e si approva il bilancio suppletivo della guerra.

PARIGI, 25. — La Lega dei Patriotti doveva riunirsi, iersera, nella sala di San Paolo, presso la Bastiglia.

La polizia proibì la riunione.

Si formò allora un assembramento nei dintorni della sala, ma la polizia lo disperse, eseguendo una ventina d'arresti.

Millevoye, che era presente, esortò gli amici alla calma.

Nessun incidente grave è avvenuto.

PARIGI, 25. — Il *Figaro* dice che il deputato Déroulède, interrogato iersera dal giudice istruttore, affermò che non volle giammai spingere i soldati alla disobbedienza ed alla indisciplina e non pronunziò le parole: *Andiamo all'Eliseo!*

Il generale Roget in una intervista affermò di non aver udito che Déroulède gli chiedesse di marciare sull'Eliseo. Lo arrestò unicamente perchè si rifiutò di uscire dalla caserma di Neuilly.

PARIGI, 25 — Il *Figaro* ha da Bruxelles che il Duca d'Orléans ripartirà domani per Torino.

Il *Journal* dice che i deputati Déroulède e Marcel Habert saranno processati per avere provocato soldati alla disobbedienza.

MADRID, 25. — Il senatore Almenas ha ritirato le parole ingiuriose dirette contro Linares.

L'incidente è così terminato.

PECHINO, 25. — L'Imperatrice ha incaricato il Tsung-li-Yamen di protestare per l'azione dei Russi contro i Chinesi a Talien-Van.

WASHINGTON, 25. — L'ammiraglio Dewey chiede l'invio alle Filippine della corazzata *Oregon.*

Si crede che tema lo sbarco di truppe europee e specialmente di truppe tedesche.

Il generale Otis riceverà quanto prima 2,500 uomini di rinforzo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 24 febbraio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	759.3.
Umidità relativa a mezzodì	60.
Vento a mezzodì	calmo.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 14°. 2. / Minimo 4°. 7.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 24 febbraio 1899:

In Europa pressione a 773 Pietroburgo, Stokolma, Christiansund; relativamente bassa al S, 762 Siracusa, Atene.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato al N e Centro, alzato altrove: nebbie al N, qualche pioggia in Sicilia, neve sull'Etna.

Stamane: cielo in generale sereno.

Barometro: quasi livellato intorno a 765.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente settentrionali; cielo vario qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 24 febbraio 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima (Nelle 24 ore precedenti)	Temperatura Minima (Nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio.	—	—	—	—
Genova	1/2 coperto	calmo	14 0	8 9
Massa e Carrara	1/4 coperto	calmo	14 6	6 0
Cuneo.	sereno	—	13 4	2 5
Torino	sereno	—	11 0	1 6
Alessandria.	nebbioso	—	11 1	0 8
Novara	sereno	—	13 7	1 6
Domodossola	sereno	—	14 0	— 5 9
Pavia.	sereno	—	14 4	— 1 1
Milano	sereno	—	12 9	2 5
Sondrio	sereno	—	12 2	1 8
Bergamo.	sereno	—	10 8	4 0
Brescia	sereno	—	11 8	3 3
Cremona.	1/4 coperto	—	11 7	2 8
Mantova.	1/4 coperto	—	11 0	1 8
Verona	1/4 coperto	—	10 1	1 2
Belluno	sereno	—	10 2	— 1 0
Udine.	1/4 coperto	—	10 6	1 4
Treviso	1/4 coperto	—	10 7	0 8
Venezia	sereno	calmo	9 8	1 4
Padova	1/4 coperto	—	9 8	0 3
Rovigo	sereno	—	12 2	0 3
Piacenza.	sereno	—	11 3	0 7
Parma	1/4 coperto	—	12 8	2 6
Reggio nell'Em	1/4 coperto	—	11 5	2 3
Modena	sereno	—	11 4	1 7
Ferrara	1/4 coperto	—	10 7	2 6
Bologna	sereno	—	10 2	1 4
Ravenna.	3/4 coperto	—	13 8	0 0
Forlì	sereno	—	11 8	1 8
Pesaro	1/4 coperto	calmo	10 7	0 7
Ancona	1/4 coperto	calmo	11 0	5 0
Urbino	sereno	—	8 4	2 4
Macerata	sereno	—	11 5	3 4
Ascoli Piceno.	sereno	—	11 8	2 8
Perugia	1/4 coperto	—	10 2	2 6
Camerino	sereno	—	8 5	2 5
Lucca.	1/4 coperto	—	13 6	0 8
Pisa	3/4 coperto	.	16 8	— 0 4
Livorno	coperto	calmo	13 8	4 0
Firenze	sereno	—	13 2	1 4
Arezzo	1/4 coperto	—	12 8	— 0 6
Siena.	3/4 coperto	—	11 6	2 7
Grosseto.	1/4 coperto	—	14 0	— 0 2
Roma.	3/4 coperto	—	13 2	4 7
Teramo	sereno	—	13 1	2 1
Chieti	sereno	—	11 0	— 1 0
Aquila.	sereno	—	9 6	— 3 1
Agnone	sereno	—	8 7	0 0
Foggia	1/2 coperto	—	11 9	0 0
Bari	3/4 coperto	calmo	12 0	2 8
Lecce.	coperto	—	11 3	2 0
Caserta	3/4 coperto	—	13 5	3 5
Napoli	3/4 coperto	calmo	12 6	6 4
Benevento	sereno	—	13 0	— 2 0
Avellino.	1/4 coperto	—	10 9	— 2 6
Caggiano	1/4 coperto	—	6 3	0 0
Potenza	sereno	—	5 8	— 1 9
Cosenza	sereno	—	8 0	1 0
Tiriolo	sereno	—	8 8	— 1 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	13 0	9 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	15 2	10 3
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	17 2	6 7
Porto Empedocle.	coperto	legg. mosso	17 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	13 0	6 4
Messina	sereno	calmo	13 0	8 5
Catania	1/2 coperto	mosso	11 4	8 0
Siracusa	3/4 coperto	mosso	15 0	10 0
Cagliari	sereno	calmo	17 0	6 0
Sassari	1/4 coperto	—	13 6	6 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.